

GIANNOTTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per garantire il massimo di informazione, anche attraverso le scuole, sulle conseguenze per la salute fisica e psichica derivanti dall'uso delle sostanze anfetaminiche. (5-06977)

FIORONI, GIACALONE, SCANTAMBURLO, POLENTA e CIANI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

vi è un incremento della diffusione delle droghe di sintesi di nuova generazione;

l'utilizzo di queste sostanze sta provocando nel Paese una situazione di emergenza;

vi è la necessità di dover procedere ad interventi rapidi ed urgenti di prevenzione e di recupero dei giovani soggetti interessati —:

se il Governo intenda avviare un'azione di coordinamento delle iniziative dei servizi pubblici, delle comunità terapeutiche, delle istituzioni in sede centrale e periferica, quali provvedimenti intenda prendere per aggiornare l'elenco delle sostanze stupefacenti e se intenda sviluppare un coordinamento dei vari interventi nel campo delle tossicodipendenze ad opera dei vari ministeri interessati: Affari Sociali, Sanità, Interni, Grazia e Giustizia, alla luce della preoccupante situazione. (5-06978)

GRAMAZIO, CONTI, CARLESI, PORCU, ALBONI e DELMASTRO DELLE VE-DOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

davanti al pericolo, denunciato sempre più insistentemente dalla stampa e dalla televisione, che nasce dalla vendita di pasticche di ecstasy e droghe sintetiche davanti ai locali frequentati dai giovani, soprattutto discoteche, quali iniziative intende adottare il Governo per colpire gli organizzatori, i promotori e gli spacciatori di tali

sostanze che arrecano gravi rischi alla salute pubblica e quale campagna di informazione intenda organizzare il Ministero della Sanità, con l'ausilio degli assessorati regionali competenti, per promuovere tutte quelle iniziative tese ad una maggiore conoscenza e, soprattutto, ad una più diffusa consapevolezza dei gravi rischi che queste nuove « pasticche » rappresentano per la salute delle nuove generazioni. (5-06979)

MASSIDDA, CUCCU, BAIAMONTE, BURANI PROCACCINI, COLOMBINI, DIVELLA, FILOCAMO, GUIDI e STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere, in merito all'aggiornamento delle tabelle, se non ritenga superato e controproducente il dibattito sulla liberalizzazione delle cosiddette droghe leggere alla luce dei fatti avvenuti in questo periodo in merito ai decessi provocati dall'assunzione di droghe sintetiche. (5-06981)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GASPARRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti di sindacato ispettivo l'interrogante aveva interessato il Ministro della giustizia in merito al super carcere di Firenze Sollicciano 1, che versa in grave stato di degrado generale tanto da presentare infiltrazioni di acqua in molti punti della struttura muraria, negli edifici delle sezioni e nei passeggi, e per di più quando piove ci sono dei punti in cui l'acqua si infiltra inumidendo i muri in maniera evidente, così come segnalato più volte dal Sappe, sindacato autonomo polizia penitenziaria;

a fronte delle legittime richieste avanzate dal personale per la ristrutturazione anche parziale dell'edificio e per l'adegua-

mento della struttura a norma del decreto legislativo n. 626 del 1994 l'amministrazione penitenziaria ha sempre risposto che non c'erano fondi disponibili per tali interventi;

nell'area antistante il campo sportivo esiste una grande area verde dove i detenuti hanno installato dieci gazebo acquistati con i soldi dell'amministrazione penitenziaria — la direzione dell'istituto ha messo a disposizione 7 milioni di lire — dove è stato realizzato con manodopera degli stessi detenuti un « Giardino degli incontri » cioè una struttura dove tenere i colloqui con persone esterne familiari e conoscenti, funzionale e di alto gradimento per i detenuti;

con decreto del Ministro della giustizia 20 maggio 1999, a firma del sottosegretario Franco Corleone, approvato dalla Corte dei conti il 5 ottobre 1999 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 251 S.G. del 25 ottobre 1999, che indica numerose varianti al programma di edilizia penitenziaria, anziché prevedere interventi di ristrutturazione dell'Istituto di Firenze Sollicciano 1, più volte sollecitati e ritenuti strettamente necessari e indispensabili per una migliore vivibilità del personale in carcere e in ossequio alla normativa disposta dal decreto legislativo n. 626 del 1994 è stato approvato il finanziamento per la realizzazione di un ulteriore « Giardino degli incontri », con la spesa iniziale di 5 miliardi, su un progetto, giacente nei cassetti del ministero della giustizia, della fondazione Michelucci di Fiesole, contestato sia dal personale e dal sindacato che dai detenuti e dalla stessa direzione dell'istituto di Firenze Sollicciano 1, in quanto ritenuto inutile e fin troppo dispendioso per la realizzazione di un'opera di cui nessuno sente la necessità né se ne vede l'utilità, se si esclude l'utile finanziario che ne deriverà ai progettisti della fondazione Michelucci ed all'impresa costruttrice designata all'appalto;

da più parti, e non solo dal sindacato autonomo di polizia penitenziaria, tale progetto è stato contestato, rilevando an-

che una certa affinità ideologica tra il sottosegretario Corleone e l'associazione Antigone, promotrice e sostenitrice del progetto della fondazione Michelucci, del cui comitato scientifico è membro influente l'ex direttore generale del dipartimento amministrazione penitenziaria Alessandro Malgara, ancora in carica il 20 maggio 1999 quando veniva firmato il suddetto decreto dal sottosegretario Corleone;

l'amministrazione penitenziaria, ancora, a precise richieste di informazioni in merito alla realizzazione dell'inutile « Giardino degli incontri » formulate dal sindacato dava risposte piuttosto vaghe, comunque assicurando che tale progetto non si sarebbe realizzato e garantendo nel contempo che si sarebbe provveduto ai lavori urgenti di ristrutturazione dell'istituto di Firenze Sollicciano 1, così come individuati dal responsabile del personale designato dal decreto legislativo n. 626 del 1994 per il controllo degli adempimenti in materia di sicurezza, igiene e salubrità sul posto di lavoro;

con lo stesso decreto inoltre viene previsto lo stralcio di opere previste in programma che, anche per la protesta di alcune forze politiche (Verdi) e di parte dell'opinione pubblica, non verranno quindi realizzate;

tra queste vi è lo stralcio della nuova casa di reclusione di Favignana, la cui realizzazione è stata osteggiata soprattutto dai Verdi per un presunto conseguente degrado del territorio dell'isola se il nuovo carcere fosse stato realizzato;

ciò nonostante lo stesso decreto dispone che l'importo già assegnato a suo tempo per la realizzazione del nuovo carcere di Favignana, 4 miliardi di lire, venga accantonato per far fronte agli oneri della progettazione —:

se sia al corrente il ministro della giustizia dei fatti suesposti e se sia stato informato del contenuto del decreto 20 maggio 1999 del suo ministero, firmato dal sottosegretario Corleone;

per quali motivi, nonostante la palese inutilità di un nuovo « Giardino degli incontri » a Firenze Sollicciano 1 l'amministrazione intenda a tutti i costi realizzarlo, pagando la cospicua cifra di 5 miliardi, mentre un analogo lavoro è stato realizzato in economia dai detenuti e costato appena 7 milioni;

per, quali motivi, anziché il suddetto « Giardino degli incontri » l'amministrazione non abbia previsto di destinare la relativa quota di finanziamento per lavori di manutenzione del penitenziario di Sollicciano 1 di Firenze, consentendo in questo modo migliori condizioni di vita sia per i detenuti che per gli operatori della struttura penitenziaria;

se non ritenga eccessivo l'importo di 4 miliardi accantonato per il pagamento di un progetto, quello del nuovo carcere di Favignana, che vedrà mai la luce. (5-06962)

**POSSA.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 (« Attuazione della direttiva Cee 96/1992 recante norme comuni per il mercato dell'energia elettrica ») prevede numerosi importanti adempimenti a carico del Governo da effettuarsi entro centottanta giorni dall'entrata in vigore dello stesso decreto (quindi entro il 30 settembre 1999);

uno di questi adempimenti è il provvedimento del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato previsto al comma 4 dell'articolo 3, che determina la data in cui la società per azioni costituita dall'Enel Spa (e a cui l'Enel Spa ha già conferito tutti i rapporti giuridici relativi all'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica) assume la titolarità e le funzioni di gestore della rete di trasmissione nazionale e assegna dalla medesima data le azioni della suddetta

società a titolo gratuito al ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

un altro di questi adempimenti è il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, previsto al comma 5 dell'articolo 3, che determina la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento a favore del gestore della rete nazionale;

un altro di questi adempimenti è costituito dal decreto (o da più decreti) del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, previsto al comma 11 dell'articolo 3, riguardante l'individuazione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico ivi inclusi gli oneri concernenti le attività di ricerca e le attività riguardanti le centrali elettronucleari dismesse;

un altro ancora di questi adempimenti è la costituzione da parte del gestore della rete di trasmissione nazionale di una società per azioni denominata « Acquirente Unico », prevista al comma 1 dell'articolo 4;

un altro infine di questi adempimenti è il provvedimento, previsto al comma 2 dell'articolo 4, con cui il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato adotta gli indirizzi ai quali si attiene l'Acquirente Unico al fine di salvaguardare la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti per i clienti vincolati, nonché al fine di garantire la diversificazione delle fonti energetiche, anche con l'utilizzazione delle energie rinnovabili e dell'energia prodotta mediante cogenerazione —:

come mai il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato non abbia provveduto a nessuno di tali importanti adempimenti entro i termini previsti dal decreto legislativo;

entro quale data tali adempimenti — che a tutt'oggi non risultano ancora effettuati — verranno posti in essere;

quale si prevede sarà in complesso il ritardo causato da tali inadempienze all'avvio del mercato elettrico in Italia, mercato dalla cui pronta entrata in funzione tutti gli utenti, in particolare gli utenti vincolati, si attendevano e ancora si attendono importanti benefici, prima di tutto in termini di riduzione delle tariffe elettriche. (5-06963)

FOTI e BUTTI. — *Ai Ministri della sanità e per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) viene definita infertile quella coppia che, dopo 12 mesi di rapporti liberi, non ha avuto una gravidanza;

dai dati della letteratura internazionale, si ricava che circa il 20 per cento delle nuove coppie ha problemi di infertilità;

con una nuzialità annua in Italia di circa 300.000 coppie all'anno, si può stimare che ogni anno in Italia circa 60.000 nuove coppie abbiano difficoltà ad avere figli;

i dati dell'OMS suggeriscono che circa il 40 per cento delle coppie ha un fattore maschile che ne determina la sterilità, così come il 40 per cento ha un fattore femminile. Nel 20 per cento dei casi la causa resta sconosciuta;

sempre secondo l'OMS, qualsiasi malattia che colpisca più del 10 per cento della popolazione, deve essere considerata malattia sociale, e ne deve quindi essere promossa la tempestiva diagnosi e terapia;

l'andrologia (specialità medica autonoma in Italia sino al 1992, poi accorpata ad endocrinologia a seguito del recepimento di normative dell'Unione europea) ha compiuto notevoli passi in avanti e lo specialista ha oggi a disposizione sofisticate indagini di laboratorio e farmaci specifici in grado di agire nelle patologie dell'apparato riproduttivo maschile;

la nota 74 della Cuf (Commissione unica del farmaco) limita la prescrivibilità di farmaci con principio attivo quali urofollitropina, follitropina alfa, follitropina beta (gonadotropine) solo su diagnosi e piani terapeutici (posologia e durata del trattamento) di centri specializzati universitari o delle aziende sanitarie, individuati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano;

detta limitazione vale sia per il trattamento della fertilità femminile, intendendo tutte le cause di infertilità femminile, sia per il trattamento della infertilità maschile, limitandone però l'uso solo nel caso di ipogonadismo ipogonadotropo che ricopre appena lo 0,5-1 per cento di cause di infertilità maschile. Infatti, lo stesso farmaco, capace di indurre nella donna l'ovulazione e nell'uomo la spermatogenesi, è da lungo tempo prescrivibile in campo femminile e lo è in minima parte in campo maschile, nonostante l'evidenza della sua efficacia nel trattamento dell'infertilità maschile dovuta a cause diverse dall'ipogonadismo ipogonadotropo: si configura, pertanto, un clamoroso caso di non rispetto di quelle pari opportunità, che con tanto vigore sono state giustamente difese per la donna, ma che dovrebbero trovare applicazione anche in campo maschile;

l'assegnazione di un monopolio della potestà di cura a centri specializzati, universitari o delle aziende sanitarie, lede i diritti del cittadino a scegliere tra struttura pubblica e privata, obbligando la coppia che sceglie la struttura privata ad acquistare il farmaco che viene interamente pagato;

ad oggi ancora è vietata la possibilità di prescrizione di follitropina alfa, sostanza inserita nella nota 74, che per una recente sentenza del Tar del Lazio (ordinanza n. 440 dell'8 febbraio 1999), dovrebbe essere ammessa, permettendone, quindi, la prescrizione da parte dei medici di base. Tale ordinanza dovrebbe avere effetto immediato (8 febbraio 1999), e il farmaco verrebbe così classificato in classe A senza nota Cuf alcuna (totale rimbor-

sabilità da parte del servizio sanitario nazionale). Purtroppo la coppia non può scegliere se affidarsi alle cure del pubblico o del privato stante il fatto che le aziende sanitarie locali rifiutano di applicare detta sentenza;

nella regione Lazio la nota 74 Cuf è sempre stata diversa, poiché la stessa possibilità di trattamento dell'infertilità a strutture pubbliche e private. La nota 74 della regione Lazio, infatti, così identifica i soggetti in grado di prescrivere i farmaci a base di gonadotropine: «Centri di riferimenti. È centri universitari di ginecologia, ostetricia, e andrologia e strutture non universitarie, pubbliche, private accreditate e non accreditate, che trattino la cura dell'infertilità maschile e femminile, che ne abbiano fatto esplicita richiesta entro il 31 dicembre 1998 al ministero della sanità, dipartimento della prevenzione, all'Istituto superiore di sanità, laboratorio di epidemiologia e biostatistica e all'assessorato regionale competente (ordinanza 5 marzo 1997 e successiva proroga del 30 giugno 1998)». Ne deriva un clamoroso caso di non rispetto della parità di tutti i cittadini, introducendo una discriminazione a seconda che la coppia risieda nella regione Lazio e nel resto d'Italia —:

se e quali iniziative intendano assumere per quanto di rispettiva competenza, al fine di pervenire all'eliminazione di tali grandissime discriminazioni. (5-06964)

FOTI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

da uno studio effettuato su oltre quindicimila giovani di età compresa fra i 17 e i 18 anni dal centro di andrologia dell'università di Pisa (con l'approvazione del Ministero della difesa, della direzione generale della leva e della direzione generale della sanità militare) risulta che il 50 per cento dei soggetti presentava affezioni dell'apparato genitale, in grado di determinare alterazioni a carico delle funzioni riproduttive e sessuali, in atto o in divenire;

è evidente quindi come una prevenzione mirata e una diagnostica precoce, diminuirebbero le patologie a carico dei genitali maschili con un notevole risparmio per il sistema sanitario nazionale;

lo specialista competente a diagnosticare l'infertilità femminile è l'ostetrico-ginecologo, mentre l'infertilità maschile, dovrebbe essere diagnosticata dallo specialista in andrologia. Lo specialista andrologo, infatti, possiede le competenze in grado di individuare e trattare con successo patologie maschili che non sono solo causa di infertilità, e anche di diagnosticare le pur non comuni malattie che si presentano dapprima con una riduzione della fertilità, per poi decorrere con esiti gravi ed anche mortali;

per motivi soprattutto di ordine culturale, spesso la coppia infertile si rivolge esclusivamente all'ostetrico-ginecologo, con la conseguente sottovalutazione delle problematiche maschili;

il ricorso alle tecniche di fecondazione artificiale più avanzate consente inoltre di aggirare con artifici laboratoristici patologie maschili che potrebbero essere trattate con successo con semplici terapie medico-chirurgiche. Ne sono un esempio le tecniche di inseminazione artificiale. Le problematiche di ordine etico, i riflessi psico-fisici negativi sulla coppia, e non ultimi i possibili effetti sulla spesa sanitaria nazionale di simili tecniche, impongono che uno specialista certifichi che ogni tentativo è stato effettuato ai fini di consentire il concepimento per via naturale, sia sul versante femminile sia su quello maschile. Le tecniche di fecondazione artificiale già muovono e sempre di più muoveranno, interessi economici giganteschi: ne segue che l'interesse economico potrebbe anteporsi alla tutela della salute, della persona e delle leggi naturali;

le tecniche di fecondazione artificiale a tutt'oggi, a fronte di elevati costi certi, ottengono il risultato solo nel 20-30 per cento dei casi;

la specialità di andrologia non esiste più dal 1992. La sua abolizione, con ac-

corpamento nelle scuole di specializzazione in endocrinologia, avvenne a seguito del recepimento di normative comunitarie finalizzate all'unificazione delle varie branche specialistiche —:

se alla luce delle mutate condizioni scientifiche, tecniche, etiche, sociali ed economiche (con particolare riferimento alle problematiche connesse all'infertilità e alla sessualità maschile) intenda valutare l'opportunità di assumere iniziative volte alla reintroduzione di scuole di specializzazione in andrologia, anche al fine di consentire al cittadino di sesso maschile una facile individuazione della figura professionale alla quale rivolgersi per rappresentare i propri problemi, dovendo l'Unione europea, su iniziativa di alcuni Stati membri, poter rivedere la decisione a suo tempo assunta nell'ambito di un più generale riordino delle branche specialistiche medico-chirurgiche. (5-06965)

FOTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° agosto 1957 al 30 agosto 1984 risulta che il signor Marco Milanese, nato a Piacenza il 14 aprile 1940 ed ivi residente in Vicolo del Pavone 2 - codice fiscale: MLN MRC 40D14G535C, abbia effettuato versamenti sul conto dipendenti Inps;

in seguito lo stesso signor Milanese risulta avere assolto gli obblighi contributivi versando sul conto Inps quale amministratore di società di capitali (Piacenza Ricambi S.r.l. - codice fiscale 00870220332);

a far data dal 1° gennaio 1997 il signor Milanese, iscritto d'ufficio alla gestione speciale commercianti, ha assolto gli obblighi relativi al pagamento dei contributi minimi obbligatori;

con nota rimasta inevasa il Milanese ebbe a chiedere di versare i contributi volontari necessari per potere avere diritto alla pensione quale lavoratore dipendente —:

se l'istanza del Milanese, ancorché inevasa, possa essere accolta, o comunque, nel caso la stessa sia stata smarrita, se — in caso di sua ripresentazione — possa essere favorevolmente valutata. (5-06966)

POSSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la legge 14 novembre 1995 n. 481 (« Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità ») conferisce alle suddette autorità un grande potere di regolazione e di controllo del settore di propria competenza, potere da esercitare in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione (articolo 2, comma 5);

al fine di garantire che i tre componenti costituenti collegialmente ciascuna autorità, siano all'altezza di tale rilevantissimo potere di regolazione, la suddetta legge prescrive che la scelta sia fatta tra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza e che sulle designazioni del Governo le competenti commissioni del Parlamento esprimano un parere favorevole con la maggioranza di almeno due terzi dei loro membri. La legge inoltre dedica la massima attenzione ad evitare i componenti delle autorità possano venirsi a trovare in situazioni di possibile condizionamento del loro operato da parte dei soggetti regolati. Pertanto i componenti non possono esercitare direttamente o indirettamente alcuna attività professionale o di consulenza, né essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici o privati, né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura, ivi compresi gli incarichi elettivi o di rappresentanza nei partiti politici, né avere interessi diretti o indiretti nelle imprese operanti nel settore di competenza della medesima autorità (articolo 2, comma 8). E ancora i componenti delle autorità per ben quattro anni successivamente alla cessazione dell'incarico, non

possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con le imprese operanti nel settore di competenza (articolo 2, comma 9);

il periodico *Il Velino*, diretto da Lino Iannuzzi, nel n. 148 del 22 ottobre 1999 indica tra i nomi circolanti a Roma (« nei palazzi di via Molise e di via XX Settembre ») come candidati alla posizione di responsabile della società gestore della rete di trasmissione nazionale, il nome di uno degli attuali componenti dell'autorità per l'energia elettrica ed il gas;

se il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato non ritenga doveroso, in generale e cioè al di là del caso specifico in questione, onde aderire pienamente allo spirito della legge n. 481 del 1995 sopra ricordato e in particolare al fine di non turbare la condizione di assoluta serenità ed indipendenza di giudizio in cui deve prestare la propria attività ogni componente di autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità, escludere per evidente incompatibilità tali componenti da candidature o precandidature ad importanti nomine in enti pubblici, soprattutto se afferenti al settore di competenza dell'autorità stessa. (5-06967)

**MARENGO, TATARELLA, AMORUSO, POLIZZI, GISSI, LORUSSO e DIVELLA.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° novembre 1999 l'Alitalia ha soppresso il volo Bari-Roma delle 07,25 creando grossi disagi per la numerosa utenza, imponendo orari di partenza mattutini da Bari (ore 06,15 oppure 06,35-10,45) assurdi soprattutto se si considera che molti degli utenti provengono dalla provincia ed hanno difficoltà di collegamento con l'aerostazione;

considerato che non è più possibile sopportare il monopolio dell'Alitalia che sicuramente tra i ritardi nelle partenze e gli innumerevoli disagi di varia natura che crea alla clientela in netta contraddizione

con le pompose costose e ingannevoli promozioni pubblicitarie, imponendo tra l'altro le tariffe di volo più costose in rapporto alle altre compagnie aeree —:

quali iniziative intenda mettere in atto affinché la società Alitalia ripristini il volo soppresso e magari provveda ad alleggerire gli enormi e quotidiani disagi delle utenze. (5-06968)

**CARLESI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei lavori del consiglio comunale della città di Scerni (Chieti), svoltosi il 27 settembre 1999 sarebbe avvenuto un grave atto di prevaricazione del sindaco nei confronti di un consigliere di minoranza;

infatti, con un inaudito atteggiamento di prepotenza, il sindaco di Scemi, signora Carla Raspa, avrebbe impedito al consigliere comunale Nicola Raimondi di partecipare ai lavori del consiglio e quindi di esercitare la rappresentanza elettiva espressa democraticamente dai cittadini scernesi;

in particolare, durante la discussione del punto all'ordine del giorno relativo al « comparto P.A.2.1. pozzo nuovo — variazioni tracciato stradale — provvedimenti conseguenti », il consigliere Raimondi abbandonava l'aula, ritenendo poco chiare le argomentazioni dell'amministrazione comunale ed essendo, quindi, intenzionato ad astenersi dal voto. Successivamente, al punto all'ordine del giorno relativo alla « approvazione regolamento comunale per le lampade votive del cimitero », il sindaco impediva, con l'ausilio dei vigili urbani, l'ingresso in aula dello stesso consigliere, così come si evince dal verbale di deliberazione del consiglio comunale di Scerni n. 45 del 27 settembre 1999 —:

quali iniziative intenda assumere per accertare i motivi per i quali il sindaco di Scerni, in qualità di presidente del consiglio comunale, abbia abusato delle sue

funzioni interrompendo l'esercizio democratico di rappresentanza di un consigliere della opposizione;

quali provvedimenti intenda assumere, ove la vicenda fosse confermata, per impedire che, nel comune di Scerni, si possano ripetere situazioni di tale gravità che mettono seriamente in discussione la libertà di opinione delle opposizioni e la democraticità delle istituzioni. (5-06969)

STUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da parecchio tempo la provincia di Bergamo è interessata da fenomeni di criminalità (macro e micro) che, di fatto, hanno trasformato un territorio una volta tranquillo in una zona a rischio per i residenti;

tali fenomeni sono sicuramente collegati, come dimostrano i recenti fatti di cronaca, alla presenza incontrollata e incontrollabile di un rilevante numero di extracomunitari clandestini nella zona;

in particolare, tra le situazioni più preoccupanti, vi è quella della zona compresa tra la strada statale 525 e la strada statale 42 e la strada provinciale Francesca, nei territori di Osio Sotto, Osio Sopra, Verdellino, Verdello e Levate, in cui è attiva una banda di slavi, probabilmente albanesi, che aggredisce gli automobilisti al fine di derubarli del mezzo di trasporto;

sono innumerevoli gli episodi di questo tipo verificatisi negli ultimi giorni —:

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro, per reprimere e prevenire tali crimini;

se non ritenga opportuno far disporre un pattugliamento più costante delle forze dell'ordine sulle strade della provincia di Bergamo. (5-06970)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se ritengano che sia giusto che la Sicilia rimanga senz'acqua, che la gente

debba avere una erogazione del prezioso liquido un'ora per settimana e che le campagne debbano attendere la pioggia;

se ritengano giusto che per la mancanza di dighe l'acqua finisca a mare, invece di irrorare le campagne e giungere nelle abitazioni;

se ritengano giusto che ancora non vengano sostituiti i tubi posti dai borboni, che sono un colabrodo;

se si ritengano paghi della loro non azione e di lasciare che in Sicilia manchi l'acqua nel duemila;

se siano a conoscenza che senza acqua non è possibile sviluppare alcun intervento, non è pensabile realizzare alcun investimento serio;

se siano appagati della loro abulia e della manifesta intenzione di non fare nulla per la Sicilia. (5-06971)

ROMANO CARRATELLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito di un piano di reclutamento predisposto dal ministero della giustizia sono stati svolti, tra l'altro, concorsi in diversi distretti giudiziari per l'assunzione di n. 758 assistenti giudiziari e fra questi vi è compreso il distretto giudiziario di Catanzaro e Reggio Calabria, per il quale sono previste n. 148 assunzioni;

nei mesi scorsi sono state predisposte le assunzioni per i distretti di Cagliari, Sassari, Messina, Catania, Torino, Trento, Trieste, Venezia, Firenze e Potenza;

a questi distretti si sono aggiunti, in questi giorni, le assunzioni per i distretti di Milano e Brescia (per n. 355 posti), di Bologna (per n. 78 posti), di Genova (per n. 32 posti) e così complessivamente per n. 465 altre assunzioni;

in concreto, a tutt'oggi, fra coloro che hanno vinto il concorso per assistente giu-

dizionario in tutta Italia sono stati assunti tutti salvo quelli appartenenti ai distretti di Catanzaro e Reggio Calabria, e quelli di Palermo, realtà ben note alle cronache e per cui non si ha bisogno di illustrare la necessità di tali assunzioni, anche tenuto conto dell'importanza della figura professionale in oggetto —:

quali siano i motivi per cui si è determinata tale disparità di trattamento fra soggetti aventi lo stesso diritto;

quali provvedimenti si intendano assumere onde sanare tale incredibile situazione, permettendo ai giovani vincitori, di iniziare quel lavoro che si sono conquistati sul campo, rendendo così anche un servizio al Paese. (5-06972)

**LUCCHESI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

attualmente, in particolare di mattina, è quasi impossibile ottenere una risposta immediata dal servizio telefonico 12 della Telecom: occorre richiamare o sbarcarsi una lunga attesa —:

se intenda chiedere con la giusta fermezza alla Telecom di potenziare il servizio richiesta numeri abbonati (il 12) di Roma;

se non ritenga che la Telecom sia obbligata a fornire un servizio efficiente, anche facendo ricorso ad assunzioni di personale (anche a Roma vi sono migliaia e migliaia di giovani alla ricerca di lavoro), poiché il Governo non può consentire che la Telecom accumuli profitti e risparmi sul costo del personale offrendo un pessimo servizio, malgrado i prezzi esosi richiesti. (5-06973)

**MARENGO, TATARELLA, AMORUSO, POLIZZI, GISSI e ANTONIO PEPE.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° ottobre 1999, nel corso di una riunione dei vertici amministrativi del ministero delle finanze Dipartimento En-

trate, è stata presentata la proposta di riorganizzazione delle direzioni centrali delle direzioni regionali delle entrate;

dall'esame di tale proposta si nota subito il trattamento di sfavore riservato alla Puglia;

infatti i tagli di posti di funzione dirigenziale effettuati, 9 su 47, e la riorganizzazione della direzione regionale delle entrate per la Puglia, fanno retrocedere la medesima da direzione di primaria importanza (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia) a direzione di importanza minore (Liguria, Marche, Friuli);

non pare che le motivazioni addotte siano valide, come meglio spiegato in allegato;

peraltro proprio in questo momento storico non sembra opportuno un ridimensionamento così drastico di un importante organo del ministero delle finanze (destinato nel lungo termine ad una riduzione di uffici e di personale sul territorio pugliese) e quindi sostanzialmente ad una minore presenza del ministero stesso in Puglia, regione ormai di frontiera, protesa sia in negativo (contrabbando, criminalità organizzata, immigrazione clandestina) sia in positivo (incremento dei commerci extra-comunitari, ricostruzione del Kosovo) verso l'Oriente —

se non ritenga di dover evitare un nuovo « scippo » alla Puglia, riportando la direzione regionale delle entrate di Puglia al giusto livello che possiede e che non può perdere. (5-06980)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

**BOVA.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente e per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato spa hanno autorizzato Infostrada, azienda del gruppo